CIVITAVECCHIA
TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi
Celebra la Giornata mondiale dei poveri con le Caritas delle due diocesi, nell'ambito della "Scuola della tenerezza" al borgo di Sasso (Cerveteri).

Lunedì 17
Partecipa all'Assemblea ordinaria della Cei ad Assisi, fino al 20 novembre.

Venerdì 21
Alle 17.30 celebra la Messa nel monastero delle passioniste a Tarquinia in occasione della Giornata della vita contemplativa.
Alle 21 incontra le coppie di fidanzati che si preparano al matrimonio nella zona pastorale di Civitavecchia, nella parrocchia di San Felice da Cantalice.

«Testimoni di comunità»

La Messa del vescovo Ruzza con i catechisti per la consegna del mandato Sono oltre duecento gli animatori impegnati nella formazione dei ragazzi

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Abbiamo la responsabilità di essere una Chiesa». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha accolto, sabato 8 novembre, nella Cattedrale di Civitavecchia, i catechisti delle parrocchie della diocesi riuniti per ricevere il mandato pastorale.
Il tema della celebrazione, tratto dal Vangelo di Matteo «Voi siete la luce del mondo», ha fatto da filo rosso alla Messa, alla quale ha preso parte una rappresentanza di ogni parrocchie dei duecento catechisti che, in ogni comunità, accompagnano bambini, ragazzi e famiglie nel cammino della fede.
Nell'omelia, il vescovo ha richiamato il significato profondo della festa liturgica celebrata in quel giorno – la dedicazione della Basilica Lateranense, madre di tutte le chiese – per ricordare che la Chiesa non è fatta solo di mura, ma di persone. «Celebriamo una domenica particolare – ha spiegato – perché anche noi siamo chiamati ad essere edificio di Dio, corpo vivo della Chiesa».
Parlando ai catechisti, ha affidato loro un mandato che è, prima di tutto, una consegna di fiducia: «Oggi io riaffido a voi catechiste e catechisti la responsabilità di accompagnare i nostri bambini, i nostri ragazzi e i nostri giovani a incontrare la bellezza del Vangelo».
Il vescovo ha insistito sulla necessità di custodire la fede come fondamento della vita cristiana: «Se rimaniamo attaccati alla certezza della fede, siamo garantiti che non perderemo la strada. E io chiedo a voi di aiutare i nostri bambini e ragazzi a comprendere questo».

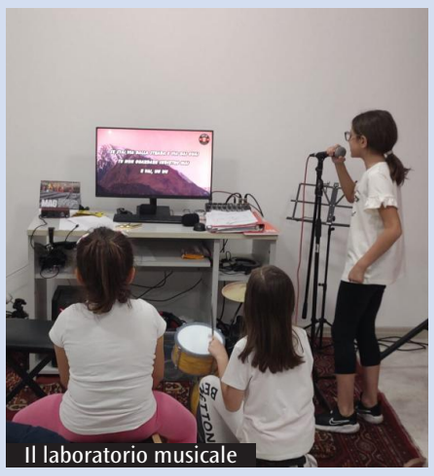
La consegna del mandato durante la celebrazione eucaristica in Cattedrale

Una fede che non si riduce a formule o tradizioni, ma diventa incontro vivo con il Signore. «Dobbiamo ritornare all'annuncio di Gesù – ha detto – alla persona di Gesù, alla relazione con lui».
Da questa prospettiva, il presule ha ricordato che il vero tempio non è quello fatto di pietre, ma è la vita stessa di ciascun credente. «Il luogo è santo non è il tempio delle pietre: è il tempio della nostra vita, perché la vita è un dono prezioso che dobbiamo custodire e preservare da ogni tradimento, da ogni pregiudizio».

«Siamo chiamati a far trasparire la luce di Cristo che è in noi»

«Ci vuole sincerità del cuore e purezza del cuore – ha sottolineato -, bisogna superare il formalismo religioso. Isaia dice: "Andate a fare il bene… cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, difendete la causa della vita". Mentre noi siamo qui a celebrare, la gente muore sotto le bombe: questo è un tradimento della parola del Signore».
Non è mancato l'invito alla speranza, cuore dell'azione catechistica: «mostrare che c'è un oltre nella vita, che dobbiamo guardare verso il cielo e insegnare ai nostri ragazzi a vedere le cose con gli occhi del Padre misericordioso».
Soffermandosi sul nuovo percorso per l'iniziazione cristiana intrapreso nelle due diocesi unite, Ruzza ha ribadito come la catechesi non debba ridursi alla semplice trasmissione di conoscenze religiose. «Il rinnovamento dell'iniziazione cristiana che ho promosso e continuo a custodire ha questo scopo: far incontrare un Gesù vivo. Non è un libro, non è una dottrina, non è una serie di slogan, ma un Dio vivo che entra nella vita, la illumina e la trasforma».
Dopo l'omelia il gesto del mandato ha reso visibile la chiamata di ciascun catechista: una candela accesa dal cero pasquale, simbolo della luce di Cristo che passa di mano in mano, per raggiungere tutte le parrocchie e tutti i cuori.
Il cammino dei catechisti della diocesi prosegue così nel segno della luce e della comunione. Come ha ricordato don Stefano Lacirignola, direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi, «essere luce significa vivere con autenticità, con semplicità, con amore. Non siamo chiamati a generare la luce da soli, ma a lasciar trasparire quella di Cristo, lasciando che attraverso di noi la sua luce raggiunga i cuori che ci sono affidati».
Un impegno che trova nel mandato ricevuto una conferma di fiducia e di missione: essere testimoni del Vangelo nelle comunità e nelle famiglie, come «luce che illumina il mondo» e che costruisce, giorno dopo giorno, «la Chiesa viva e accogliente che nasce dall'incontro con Cristo».

GIOVANI


Il laboratorio musicale

Al via Start&Go, quinta edizione per il progetto

È giunto al quinto anno il progetto Start&Go Giovani, l'iniziativa nata grazie ai fondi 8xmille della Cei.
Coinvolta nella prosecuzione del progetto l'Associazione di promozione sociale NavigArte, che ha dato voce alle esigenze dei ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado per mezzo di un sondaggio divulgato in collaborazione con i dirigenti scolastici.
Le iniziative si svolgeranno nei locali dell'oratorio della parrocchia Sacro Cuore a Civitavecchia. Al laboratorio di musica e al servizio di sostegno allo studio, ormai consolidati negli anni, si uniscono nuove proposte come il laboratorio di espressione artistica e un programma di incontri sull'uso sicuro dei social network. L'idea è quella di creare uno spazio libero dove un giovane possa sentirsi accolto e ascoltato. Un luogo dove sa di poter trovare qualcuno con cui confrontarsi su scuola, primi amori, scelte importanti o aggiornamenti sulla nuova serie tv del momento.
Il progetto ha preso avvio nel 2021 su iniziativa della Caritas e dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, con un contributo economico della Cei finalizzato al contrasto dell'emergenza educativa. Successivamente, alla gestione è subentrata l'associazione di promozione sociale "NavigArte", ente promosso dai giovani animatori del progetto Policoro.
Dopo il primo biennio, terminato il contributo dei fondi 8 per mille, l'iniziativa è proseguita quale segno di animazione della comunità.
Lo stile che ha caratterizzato i diversi corsi è stato sempre quello di offrire un servizio di alto livello: nei laboratori musicali è stato insegnato ai ragazzi a leggere e interpretare la musica; così come l'espressione artistica è stata stimolata facendo sperimentare le diverse tecniche pittoriche. Il sostegno allo studio, affidato a studenti universitari, ha permesso un maggior coinvolgimento degli allievi.
Punto di forza del progetto, che in questi anni ha visto la frequenza di oltre centro giovani, è l'integrazione del doposcuola con attività ludiche e appassionanti, coinvolgendo gli studenti più grandi come insegnanti e tutor. Un sistema di relazioni che ha visto nascere amicizie, coinvolgendo i partecipanti anche nelle altre attività della parrocchia.
I giovani fruitori del progetto hanno potuto esprimere anche le loro problematiche del vissuto familiare e scolastico, ricevendo dai loro "professori pomeridiani" consigli che difficilmente avrebbero accolto da genitori e docenti scolastici.

L'APPUNTAMENTO

Martedì l'incontro con Salvatore Martinez

Martedì 18 novembre, nella chiesa di San Francesco di Paola a Civitavecchia, la comunità del Rinnovamento nello Spirito promuove un incontro di preghiera «per ottenere la guarigione e la consolazione».
«Un'occasione di raccoglimento e di invocazione al Signore – spiegano i promotori - per chiedere la guarigione del corpo e dello spirito, nella consapevolezza che la fede e la preghiera possono portare conforto e rinnovamento interiore». L'incontro sarà guidato da Salvatore Martinez, già presidente del Rinnovamento nello Spirito Italiano, e si articolerà in momenti di esortazione, ascolto della Parola di Dio e preghiera comunitaria. Particolare spazio sarà dato all'intercessione per gli ammalati e per quanti vivono situazioni di sofferenza.
Il tema dell'incontro è preso dal capitolo 10 del vangelo di Matteo: "Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate e demoni: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".
«Con questa iniziativa – spiegano i promotori -, si vuole offrire un tempo di grazia e di incontro con il Signore, aperto a tutti coloro che desiderano affidarsi alla Sua misericordia e chiedere il dono della guarigione fisica e spirituale».

I volontari in festa per san Carlo

Domenica 9 novembre, la Misericordia di Montalto di Castro ha festeggiato il suo patrono San Carlo Borromeo con una celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria Assunta.
La festa liturgica, che nel calendario è il 4 novembre, è stata posticipata per poter permettere una più ampia partecipazione dei volontari e dei fedeli, grazie anche alla presenza del vescovo Gianrico Ruzza, che ha presieduto la Messa concelebrata dal correttore spirituale della Misericordia e parroco padre Maximiliano Navarro.
Di fronte ad una nutrita assemblea costituita dai volontari e dai fedeli della parrocchia, il vescovo ha, durante la sua omelia, ricordato la solennità della "Dedicazione della Basilica Lateranense", la cattedrale di Roma, e che in quanto tale ha il ruolo di chiesa madre della diocesi di Roma, ponendo l'accento sul fatto che la chiesa siamo tutti noi cristiani, che come membra del corpo mistico, come San Paolo ci ricorda, dobbiamo farla conoscere, con la nostra vita, a tutte le persone con cui ci incontriamo al di fuori dell'edificio.

I volontari con il vescovo

Una volta terminata la funzione religiosa il presule, attorniato dai volontari della Misericordia sul sagrato della chiesa parrocchiale, ha benedetto i mezzi di soccorso sia sanitari che per il trasporto disabili, schierati nel piazzale antistante.
Al termine, il Governatore della Misericordia, a nome di tutti i volontari ha ringraziato il monsignor Ruzza per la sua presenza e per i suoi insegnamenti che hanno reso ancora più sentita la celebrazione.

Francesco Cocozza

Un libro sui luoghi di culto nei Monti della Tolfa

Presentato il catalogo di Gianmarco Canestrari nell'ambito delle iniziative per il Giubileo promosse dai comuni di Tolfa e Allumiere

Si è svolta sabato scorso, 8 novembre, nella Sala Convegni del Polo Culturale di Tolfa, la presentazione del catalogo "Chiese, Santuari ed Eremi sui Monti della Tolfa".
L'opera fa parte di un piano di attività previste dal bando della Regione Lazio vinto dai Comuni di Tolfa e Allumiere in occasione dell'Anno Giubilare.
Il libro, a firma dello storico Gianmarco Canestrari, docente di Lettere, Storia e Filosofia, che ha redatto i testi e curato la revisione storica, presenta una panoramica generale sui siti religiosi presenti nel territorio dei due Comuni interessati, con l'obiettivo di offrire una visione d'insieme, di stampo divulgativo, che possa accrescere la conoscenza del patrimonio storico, artistico e religioso che è custodito in questi "luoghi dell'anima".
I siti religiosi censiti sono la Chiesa Collegiata di Sant'Egidio Abate, il Santuario Agostiniano di Maria Santissima della Sughera e il Santuario di Maria Santissima della Pietà a Tolfa; per Allumiere, la Chiesa Camerale di Santa Maria Assunta in Cielo, il Santuario diocesano di Maria Santissima delle Grazie e l'Eremo della Santissima Trinità; per La Bianca, la Chiesa di Nostra Signora di Lourdes.
Intento divulgativo e rigore storico si uniscono per consegnare ai lettori un piccolo vademecum, un'agile guida che, attraverso il racconto dei luoghi censiti e delle opere d'arte in essi contenuti, restituisce alle due comunità un pezzo di storia identitaria.
«È stato un onore essere investito di un così alto e profondo compito - ha detto l'autore -, un impegno che ho portato avanti con determinazione e voglia di raccontare chi siamo stati e chi siamo oggi attraverso la lente storica dei luoghi di culto che racchiudono la fede e l'identità di tre splendide comunità, delle quali sono orgoglioso di far parte».
Lo storico è impegnato attivamente nella vita sociale e culturale dei due paesi collinari: da anni porta avanti progetti di ricerca sulla storia locale, indagata con passione e determinazione, attraverso l'attenta lettura ed analisi dei testi e delle opere. Approfondimenti sugli avvenimenti che riguardano le tre comunità collinari, compresa quella della frazione La Bianca.
«Analizzando le fonti storiche per la stesura del catalogo – ha spiegato Canestrari durante la presentazione - mi sono imbattuto in usanze, tradizioni e curiosità che hanno accompagnato i nostri avi e che tutt'ora, sotto nuova veste, continuiamo a preservare, spesso inconsapevoli delle origini antiche delle stesse». «Spero vivamente che il prezioso Catalogo possa essere uno strumento utile per comprendere a fondo la storia di questi luoghi meravigliosi, andando ad aggiungersi alla nutrita realtà libraria che da anni tenta di raccontare la storia di questi posti stupendi ed unici».
L'autore ha ringraziato le due Amministrazioni comunali e le tre Parrocchie collinari per la collaborazione dei parroci don Martin Bahati, don Roberto Fiorucci e don Fabio Casilli.

Gianmarco Canestrari durante la presentazione che si è svolta lo scorso 8 novembre nel Polo Culturale di Tolfa